

Successo di pubblico per la due giorni sulla biodiversità

Vivai aperti a Milis tra musica, libri, cultura e rari alberi da frutto

Martedì 27 marzo 2007

L'unico assente è stato il sole. Ma la visita guidata in mezzo al verde dei vivai di Milis è stata comunque affascinante. In tanti, tra sabato e domenica, hanno scelto di passare qualche ora immersi nella natura, in uno dei polmoni verdi del paese degli orti. Accompagnati da Italo Vacca e Leo Minniti, titolari del vivaio «I campi», i visitatori hanno potuto fare il giro tra alberi di arancio, piante rare ed erbe che si trovano in luoghi sempre più rari. La stessa manifestazione si è svolta in tutta Italia, grazie all'associazione di vivaisti che si preoccupano della salvaguardia della biodiversità.

Nei vialetti ricavati in mezzo al vivaio di Milis è stata allestita anche la mostra «Il giardino dei fiori», una selezione di acquerelli e stampe realizzate da Marina Viridis, una pittrice che ha ricevuto i più importanti riconoscimenti internazionali e che con i suoi corsi di acquerello botanico sta creando la prima corrente di artisti naturalisti in Sardegna.

A rendere ancora più affascinante il viaggio in mezzo alla natura hanno contribuito le note del gruppo «Musicali affetti» che nel corso dei due giorni dedicati alle visite guidate hanno proposto una serie di canti barocchi tutti ispirati al tema della primavera. E in effetti gli organizzatori della manifestazione «Primavera in giardino» hanno atteso l'arrivo della bella stagione, anche se poi il maltempo ha fatto uno scherzo di pessimo gusto. Soprattutto sabato pomeriggio, quando era in programma la presentazione del libro «Guida alla spesa biologica», curata dall'agronomo Maurizio Fadda, presidente dell'associazione di produttori biologici «Biosardania». Durante l'incontro, organizzato dalla libreria «La Pergamena» di Oristano, si è parlato anche della convivenza con le piante in casa. Uno spazio all'interno del grande vivaio è stato dedicato ai bambini che hanno potuto divertirsi giocando con le piante, grazie al «Laboratorio di giardinaggio» curato da Rita Contini e Barbara Marongiu. (*n. p.*)